

Dall'incontro con i movimenti giovanili

Scandalo «Bracco»: nuove accuse alla giunta regionale

Sollecitato un incontro con il presidente Cirillo - Documento della IV commissione comunale e mozione del gruppo comunista

Una pioggia di proteste si sta abbattendo sulla giunta regionale per la scandalosa vicenda del teatro «Bracco»...

All'incontro con i giornalisti hanno partecipato anche Vetrano del PDUP («questa delibera è un grave infondatazione politica»...)...

Carmela Giglio, della Federazione Giovanile Repubblicana («questo è un modo netto di decidere di privatizzare il teatro»)...

La giunta Cirillo insomma, ne è uscita proprio male. Ambiguo, invece, l'intervento del rappresentante del movimento giovanile DC...

All'incontro ha partecipato anche il compagno Gianni Pinto, della segreteria cittadina del PCI. Dopo aver ribadito le accuse rivolte alla giunta regionale ha ricordato che inutilmente, nei mesi scorsi, il comune di Napoli ha richiesto un contributo per la ristrutturazione del teatro Mercadante...

In fine Pinto ha sottolineato un altro aspetto della delibera regionale ugualmente grave, quello dello «smezzamento» del patrimonio ex ENAL, che oltre al «Bracco» è costituito anche dal cinema Astoria e dalla palazzina annessa...

Inoltre la IV Commissione invita la giunta regionale a «revocare la relativa delibera, a mantenere fede ad impegni assunti in comuni riunioni con l'amministrazione comunale, a restituire il teatro Bracco al Comune»...

La seconda giornata del congresso regionale Cgil

Cammina su una linea di lotta l'alleanza con gli emarginati

Un documento del coordinamento delle donne - Dopo il dibattito della mattinata nel pomeriggio si sono riuniti i tre gruppi di lavoro - Solidarietà con lo Zimbabwe

Oggi il congresso della Confcoltivatori

Quale ruolo negli anni ottanta per l'agricoltura campana

L'intervista con il compagno Raucci, vicepresidente campano dell'organizzazione

Si apre oggi nel pomeriggio all'Hotel Oriente di Vico Equense con una relazione del presidente regionale del movimento Confcoltivatori...

Questo primo congresso della Confcoltivatori costituisce un appuntamento importante di verifica per il movimento contadino. Si tratterà, infatti, di trarre un bilancio dei due anni di attività, ma principalmente si dovranno trovare gli indirizzi per gli anni '80...

«Si rischia di accomunare in una indistinta categoria di emarginazione giovani, handicappati e donne, se non si individuano i problemi politici, strumenti di lotta e organizzazioni specifiche che rispondano all'individuazione del disagio»...

«Ma, partendo dalle lotte di questi due anni, si può definire quale '80 per la Confcoltivatori?». «E' da registrare innanzitutto la grande partecipazione del collettivo (150 sono state le assemblee di base) che hanno contribuito in maniera decisiva a tradurre in obiettivi concreti la nostra piattaforma di piano agricolo»...

La seconda giornata dei lavori del congresso regionale della CGIL - che si sta svolgendo a Caserta, al centro di Caserta, in via Strada, per concludersi domani con l'intervento di Bruno Trentin - ha messo al centro del dibattito, così come già emerso dalla relazione di Silvano Ridi, il sistema di alleanze al centro del quale metterà l'iniziativa della classe operaia in Campania»...

«Sono stata proprio le donne della CGIL, col loro documento, a colmare uno degli «spazi bianchi» lasciati volutamente vuoti dai dirigenti superiori proposti e contributi emersi nel corso del dibattito congressuale»...

«Ha detto Mena Laudato: «Occorre respingere la mancanza di risultati concreti nella lotta per l'emancipazione e la liberazione della donna sono da attribuire anche al fronte progressista». E' stato insoddisfatto l'impegno del movimento sindacale e della CGIL in particolare, che si è mossa soprattutto nell'ottica della tutela e non di un'effettiva parità tra uomo-donna. Ora il sindacato accentua la riflessione sulla «qualità» dello sviluppo: quindi non più solo posti di lavoro, ma anche un'organizzazione del lavoro più umana e rispettosa dell'ambiente»...

Discussione sulla proposta Pci per la Campania

Anche il consumismo fu un intreccio di qualità e quantità

Intervene oggi nel dibattito sulla relazione del compagno Basolino, approvato dal comitato regionale del Pci, Guido Fabiani, docente universitario

La relazione di Basolino del gennaio scorso ha giustamente posto la discussione su un piano di prospettiva, per recuperare rispetto a questo, e per unificare, momenti politici e di lotta più definiti. Il nodo di fondo, come già altri hanno detto, anche a mio avviso va individuato nella riflessione che si propone sul rapporto qualità-quantità nello sviluppo. Ed a questo riguardo vorrei limitare, in questa sede, le mie osservazioni»...

Sarebbe un errore, con gravi conseguenze politiche, pensare che lo sviluppo di cui si sono fatte portatrici le classi moderate e conservatrici del paese sia stato, e sia, uno sviluppo senza qualità ma solo quantitativo. Bisogna, invece, riconoscere che lo sviluppo cui abbiamo assistito nello scorso trentennio è stato caratterizzato da un preciso intreccio qualità-quantità (se contiamo) ad usare questa terminologia che ha trovato anche larghi consensi e, perciò, ha avuto come partecipanti larghissimi strati della popolazione»...

L'assistenzialismo stesso è figlio di questo tipo di sviluppo perché, così come è stato configurato, rappresenta una concreta possibilità di mantenere il segno della qualità individualistica allo sviluppo in corso: fino a che, ovviamente, questo stesso segno si permescolerà allo sviluppo quantitativo. Se ciò è vero, vi sono delle implicazioni di cui tener conto. Infatti, poiché tutti si sono stati partecipi di questo tipo

di sviluppo, anche se a diversi livelli di fruizione, bisogna sapere che la maggiore difficoltà sta proprio nell'ottenere il massimo di partecipazione nel definire e compiere il salto di qualità (da una qualità ad un'altra) di un dato sviluppo. Non si tratta, quindi, di proporre una sorta di contrapposizione tra sviluppo quantitativo e qualitativo, ma della necessità di far prendere coscienza che oggi lo sviluppo dell'economia e della società nazionale, cioè il processo di accumulazione e di allargamento della base produttiva, è fortemente condizionato, oltre che da un mutamento radicale nella disponibilità di risorse, anche dalle impossibilità di espandere ulteriormente consumi che rispondono un'umana esigenza di individualistiche, per i costi sociali che essi comportano»...

Naturalmente, «una nuova qualità della vita» non si giustifica ad una struttura produttiva preesistente, ma deve collegarsi ad essa con una costosa e dubbia azione di riconversione. E qui siamo nel pieno del contrasto tra neoliberalismo e programmazione ed emerge uno dei punti caratterizzanti della nostra linea. Anche su ciò, a mio avviso, dobbiamo approfondire la nostra riflessione e rendere più nitida la nostra politica»...

Sanza: quando l'idea diventa fatto concreto

SALERNO - La macchina con larga tedesca parata in piazza nella grande piazza di Sanza, proprio vicino al Comune, è di alcuni degli emigrati più illustri del proprio paese per lavorare. Parecchi di loro, infatti, stanno facendo ritorno a casa anche se non siamo ancora in grado di sapere il numero esatto di emigrati che si trova al confine tra il Vallo di Diano e le montagne del Sapone ed amministrato da una giunta guidata da un comunista, è nata una cooperativa. Essa potrà dare lavoro a parecchie decine di contadini braccianti e giovani disoccupati. Ma come?

«Il modo c'è - dice Genaro Buonanno, sindaco comunista - Sanza, tra i 157 comuni della provincia di Salerno, è il secondo per estensione. Conta circa 13 mila etari di cui 8 mila fanno parte del demanio comunale: si tratta di grandi boschi, pascoli e piccoli vallate. La cooperativa a gestione associata nata nel novembre scorso, si chiama «Rinascita siniese»: essa potrà lavorare i terreni demaniali - e su questo c'è già la disponibilità del comune - e produrre ricchezza per queste zone»...

Il suo esempio - dicono a Sanza - potrà essere la dimostrazione di come è possibile inserire la tendenza all'abbandono e al depauperamento delle zone interne. In questa cooperativa il comune, l'Ente locale democratico - come si legge nello statuto - «potrà entrare in quanto proprietario conferendo il proprio contributo: la quota di utile che il Comune ricaverà dalla gestione della cooperativa dovranno essere reinvestite in opere di bonifica, produzione, a loro volta, nuovo sviluppo»...

La finalità della cooperativa che fungerà con una conduzione collettiva secondo moderni criteri, riguardano - come anticipato nel progetto - oltre la coltivazione dei terreni, l'organizzazione di impianti frutticoli, l'altivamento di bestiame da carne e da latte, una prima commercializzazione dei prodotti e del sottocosto. Di ogni passo con il lavoro della cooperativa e la preparazione dei suoi progetti, l'Ente locale democratico, anche un preciso disegno messo in essere dal comune: l'amministrazione di Sanza ha infatti chiesto alla Regione e alla Cassa del Mezzogiorno un finanziamento di 4 miliardi di lire per investimenti di cui sono stati già dati, con un primo stralcio, circa 280 milioni»...

Saranno costituiti ricoveri di montagna - le cosiddette «case» - in modo da consentire l'accesso anche ai pascoli più alti. Inoltre sarà disposto, sempre secondo le linee del progetto, un piano di riforestazione che dovrebbe essere realizzato in tre fasi: l'occupazione bracciantile. Se a questo si aggiunge la costruzione di 7 strade rurali, un ponte e un acquedotto, realizzati dalla amministrazione comunale in questi 5 anni (insieme ad un numero incalcolabile di opere pubbliche e servizi sociali tra cui il servizio sanitario comunale gratuito) si ha un quadro dello sforzo che l'Ente locale ha profuso»...

L'obiettivo? Si tratta di operare un processo di rigenerazione e di cambiamento radicale delle condizioni economiche e sociali esistenti. Un processo non certo facile ma che è perseguito caparzialmente per tentare di cambiare il volto e il modo di vivere in questa zona»

Fabrizio Feo

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi venerdì 7 marzo 1980. Onomastico: Felicia (domani Gerardo).

5 GIORNI A MOSCA L'associazione Italia-Urss ha organizzato alcuni viaggi della durata di otto giorni in Unione Sovietica. Per informazioni rivolgersi alla segreteria di Italia-Urss in via Verdi, 18. Tel. 31.38.42 dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

NOZZE CODIGNOLA ZARZANO Si sposano domani, in palazzo San Giacomo, i compagni Cecilia Codignola e Vittorio Zarzano, addetto stampa del sindaco. Ai compagni gli auguri più affettuosi della federazione comunista napoletana e della redazione dell'Unità».

LUTTO E' morto il compagno Luigi Speciale, fratello del compagno Vittorio. Alla famiglia tutta le più sentite condoglianze degli autoferotranvieri di Carlo

Guido Fabiani

Ignote per il momento le circostanze dell'agghiacciante vicenda

Giallo a Secondigliano: anziano commerciante trovato morto in casa. Era legato e imbavagliato

L'uomo si chiamava Salvatore Uccello ed aveva 78 anni - Gestiva una salumeria assieme al fratello - Il corpo esanime trovato dal barbiere - L'appartamento era stato messo a soqquadro

Un uomo aggredito nella sua abitazione è morto ieri sera a Secondigliano. Mentre scrivevo non si conosceva ancora il termine dell'aggressione non è da scartare l'ipotesi del delitto ma sull'uomo trovato, con le mani legate, supino, non si sono riscontrati segni di violenza. Sul posto si sono recati gli agenti della sezione omicidi della squadra mobile guidati dal dottor Perrini. La casa a soqquadro e la confusione trovata dalla polizia, fanno pensare a un'aggressione a scopo di rapina. Forse la morte dell'uomo è dovuta a un incidente sul lavoro» del rapinatore, forse il primo ricoverato in un ospedale è stato imbavagliato troppo forte e il poveretto è morto soffocato»...

La vittima si chiamava Salvatore Uccello, di 78 anni, gestore di una salumeria in corso Secondigliano 16-18 insieme al fratello Domenico, di 72 anni, ora nel piccolo appartamento a pochi passi dal negozio, in corso Secondigliano 26. Ieri pomeriggio, anche se era giovedì, giorno di chiusura per i negozi alimentari, i fratelli sono scesi ugualmente nel negozio per dedicarsi alle pulizie dei locali. A una certa ora nel pomeriggio però Salvatore è risulato nell'appartamento poiché aveva un appuntamento con il barbiere. E' stato proprio il barbiere, Pasquale Falco, 60 anni, dipendente comunale e barbiere a tempo libero, a scoprire il cadavere. E' salito infatti come al solito verso le 17 nell'appartamento. Ha trovato però la porta socchiusa. Incuriosito ha spinto e nel piccolo corridoio ha trovato il corpo del povero diavolo. Era legato alle mani e imbavagliato ma ormai privo di vita. Tutta la casa era a soqquadro. Ha immediatamente dato l'allarme. E' giunto il fratello del morto che ha chiamato un medico e ha avvertito gli esiti dell'autopsia che sveleranno le cause del decesso. Poco si è scoperto nelle prime ore di indagini. L'uomo non aveva emettere i relativi ordini, provvisori di arresto, se solo sei mesi fa entrambi i fratelli hanno subito un'ag-

gressione e una rapina. Il bottino fu allora di lire 125 mila lire, ma gli anziani gestori della salumeria furono picchiati e subirono varie lesioni. Ultimamente Salvatore Uccello aveva prestato un milione ad un giovane per aiutarlo nelle spese di matrimonio. Il giovane però non aveva restituito il denaro e il commerciante aveva cercato invano di riaverli. Nel quartiere entrambi i fratelli sono conosciuti come «brave persone». Salvatore aveva solo un banale precedente, una multa di cinquemila lire. Dieci anni fa era stato investito da un'auto. L'autopista sul cadavere sarà eseguita nella giornata di oggi.

Dal pretore di Sorrento

Condannato albergatore Aggredì un sindacalista

Un albergatore di S. Agnelo, Raffaele Rossano, proprietario dell'Hotel Majestic (e titolare dell'omonima immobiliare) è stato condannato a due mesi di reclusione dal pretore di Sorrento Peluso. L'albergatore aveva prima minacciato e poi aggredito un sindacalista della Filcams-Cgil Antonio Fiorentino. L'episodio accadde due anni fa, nel corso di uno sciopero nazionale dei lavoratori alberghieri. Era il 14 luglio del 1978. Il proprietario aveva impedito l'ingresso nell'albergo del rappresentante sindacale aziendale intervenendo allora il rappresentante di zona della Filcams, ma venne minacciato e poi aggredito»...

I sindacati unitari di categoria hanno ieri diffuso una nota in cui si esprime soddisfazione per la sentenza del pretore, ritenuta una prima risposta della magistratura agli abusi e all'illegalità nel settore alberghiero.

Anche se tre sono ancora gravi

Migliorano le condizioni dei bimbi intossicati

Novità per i bambini intossicati la settimana scorsa da cibo guasto e ricoverati al Santobono. Alcuni di essi possono lasciare la sala di rianimazione per essere trasferiti negli altri reparti. Come si ricorda, quattordici bambini furono tutti ricoverati sabato sera con sintomi gravi di avvelenamento. I medici del Santobono diagnosticarono immediatamente una forma di intossicazione da botulismo. Un bambino, il primo ricoverato, non si salvò. Gli altri otto furono messi sotto osservazione in condizioni gravissime: i medici non disperavano ma nemmeno si pronunciarono sulla certezza della guarigione. Lunedì, poi, il colpo di scena: altri cinque bambini furono trasportati urgentemente al Santobono dove i medici hanno loro praticato immediatamente il siero antibotulino. Anche se i sintomi dei malati non erano presenti tuttavia la preoccupazione che potesse insorgere una vera e propria epidemia di botulismo che aveva colpito tutta la casa, consigliò i sanitari a trattenere i bambini

Due operai e due guardie giurate

Chiedono soldi per posti di lavoro: arrestati

Truffavano la gente promettendo posti in banche e ospedali. Millantavano amicizie altolocate e si facevano pagare salato dai loro clienti creduloni e disperati per la mancanza di un lavoro. Quattro persone hanno messo insieme più di cento milioni con questo goccetto. I carabinieri del gruppo Napoli 2 al comando del colonnello Calderaro e diretti dal capitano Modugno hanno raccolto prove schiaccianti contro di loro. Così il pretore di Pomigliano Barandini ha potuto emettere i relativi ordini provvisori di arresto, per truffa aggravata e millantato credito. Questi i nomi della banda di truffatori. Francesco Di Mauro, 32 anni, abitante a Pomigliano, in via Mauro Leone 715, operaio Alfasad; Antonio Daniele, 31 anni di Caivano, abitante in via Leonardo da Vinci 31, guardia giurata all'Alfasud, Silvio Puzella di 27 anni, abitante a Pomigliano in via Principe di Piemonte anche lui operaio dell'Alfasud e Giuseppe Tortora 38 anni, abitante in viale Tramonto, 26 a Pomigliano, guardia giurata presso la Worgton. I carabinieri hanno accertato che i quattro si facevano pagare in anticipo: chiedevano un acconto di un milione e mezzo e due. Ad assunzione avvenuta avrebbero - a loro dire - preteso altri cinque milioni. Nella rete dei truffatori sarebbero cadute oltre cento persone, cinquanta delle quali identificate dagli inquirenti per nome e cognome».